

La peronospora taglia la vendemmia, specialmente il bio



Sempre più pesanti gli effetti della peronospora, la malattia della vite che **a causa delle forti piogge di primavera sta attaccando diverse regioni italiane, con perdite previste in alcune zone per la prossima, imminente, campagna vendemmiale fino al 40%**. Lo rileva l'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv) attraverso le interviste alle imprese del vino compiute sui territori.

Maggiormente colpita, in generale, la viticoltura biologica che, in alcune aree, risulta fortemente compromessa, mentre le regioni più danneggiate sono quelle

della dorsale adriatica, a partire da Abruzzo e Molise con perdite fino al 40%, ma anche molte aree di Marche, Basilicata e Puglia che si avvicinano alla vendemmia con cali previsti nell'ordine del 25-30%.

Complicata la situazione anche in Umbria, Lazio e Sicilia, specie nel trapanese, mentre in Romagna sono ancora da valutare gli effetti dell'alluvione, in particolare del fango nei vigneti.

«In generale – ha detto il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi **la stagione pre-vendemmiale era partita bene un po' ovunque, poi da maggio in avanti la situazione si è guastata.** Siamo passati repentinamente dal problema degli stock in eccesso – attualmente confermato con le dop in eccedenza a +9% sullo scorso anno – a **uno scenario di probabile importante riduzione dei volumi di raccolta previsti in diverse regioni**».

Per le altre aree poco colpite dalla peronospora, conclude l'Osservatorio di Unione italiana vini, si prevede invece una buona vendemmia.